



Politica



ANGOLA E CONGO DEMOCRATICO ESAMINANO LA SITUAZIONE NEI GRANDI LAGHI

Il Presidente della Repubblica angolano, José Eduardo dos Santos, si è recato il 19 gennaio scorso a Kinshasa (capitale della Repubblica democratica del Congo - Rdc)

per una visita ufficiale al suo omologo congolese, Joseph Kabila. Al centro dei colloqui la volontà di consolidare i rapporti tra i due Paesi vicini, esaminare insieme la situazione politica e di sicurezza nella regione dei Grandi Laghi e la firma di quattro accordi di cooperazione in materia di trasporto aereo, ferroviario, stradale, marittimo e transfrontaliero utili a favorire il rafforzamento delle relazioni commerciali tra l'Angola e la Rdc. Durante l'incontro i due leader si sono impegnati a sradicare insieme le "forze negative" ancora presenti nella Rdc e il presidente dos Santos ha colto l'occasione per congratularsi con il presidente Kabila per gli sforzi compiuti e gli ottimi risultati ottenuti nell'ambito dell'accordo quadro di Addis Abeba*. A livello internazionale, i due statisti hanno condannato la recrudescenza degli atti terroristici che costituiscono una "minaccia globale" e hanno invitato tutti a impegnarsi per contrastare e debellare tale flagello. Il presidente dell'Angola, la cui ultima visita nella Rdc ha avuto luogo nel 2006, ha invitato la il presidente congolese a visitare l'Angola il prossimo anno.

L'Accordo quadro di Addis Abeba è stato siglato il 24 febbraio 2013 ad Addis Abeba (Etiopia) da undici Paesi africani per metter fine all'instabilità nella regione del Nord Kivu (est della Repubblica Democratica del Congo) e rafforzare la cooperazione nella regione dei Grandi Laghi. L'accordo, sponsorizzato dalle Nazioni Unite, è stato sottoscritto da Rdc, Rwanda, Burundi, Repubblica Centrafricana, Angola, Uganda, Sud Sudan, Sudafrica, Tanzania, Zambia e Congo-Brazzaville. L'accordo impegna la Rdc a lavorare al consolidamento del proprio Stato e alla riforma delle istituzioni (esercito, polizia, settore giudiziario) e chiede ai Paesi firmatari di non interferire negli affari interni dei Paesi vicini, non appoggiare o tollerare l'azione di alcun gruppo ribelle e rispettare l'integrità territoriale degli Stati della regione.



CS ONU: L'ANGOLA DIFENDE SOLUZIONE A DUE STATI

L'Angola, insieme ad altri Paesi, ha difeso, durante il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite sul tema *La situazione in Medio Oriente, compresa la questione palestinese*, l'esistenza degli Stati di Palestina e Israele, ritenendo, questa, la soluzione più valida per una pace globale tra palestinesi e israeliani, così come per la stabilità in Medio Oriente. "La soluzione dei due Stati non dovrebbe restare solo una voce fuori dal coro, ma dovrebbe essere un obiettivo da raggiungere attraverso negoziati produttivi" e concessioni

significative, ha esortato l'ambasciatore dell'Angola presso le Nazioni Unite, Ismael Gaspar Martins. L'Angola ha rapporti con lo Stato di Israele sulla base di reciproci interessi e dei principi universali del diritto internazionale, così come rapporti di amicizia storici con la Palestina. "... siamo, quindi, solidali con il popolo palestinese nel raggiungimento dei suoi obiettivi come Stato libero e indipendente" ha concluso Martins. In tale contesto, l'ambasciatore angolano ha invitato Israele a porre fine alla sua occupazione dei territori palestinesi, agli insediamenti e a mantenere le entrate doganali, come dimostrazione della sua volontà di cooperare in maniera costruttiva raggiungendo una soluzione pacifica del conflitto. Ha, infine, chiesto l'unità dei palestinesi per la formazione di una struttura di governo di consenso nazionale che si assuma le proprie responsabilità per una gestione efficace della sicurezza e dei servizi pubblici e sia valida per i negoziati produttivi con Israele.

Cooperazione



ANGOLA-ISRAELE: RAFFORZARE COOPERAZIONE SU SICUREZZA

L'ambasciatore d'Israele in Angola, Raphael Singer, ha incontrato nei giorni scorsi il ministro della Difesa angolano, João Lourenço, allo scopo di rafforzare la cooperazione nel settore della difesa e della sicurezza anche alla luce degli ultimi atti terroristici verificatisi in alcuni paesi. "Israele è in prima linea nella lotta contro il terrorismo. Dobbiamo, pertanto, essere vicini ai paesi amici per combattere questo male. Il nostro Paese ha una notevole expertise in tal senso. Da qui nasce il desiderio di condividere le nostre esperienze, in particolare con l'Angola", ha sottolineato Singer.

Raphael Singer è ambasciatore d'Israele in Angola dall'ottobre del 2013 e ha da poco presentato le sue credenziali al Capo di Stato angolano, José Eduardo dos Santos. Le relazioni fra i due Paesi esistono da 20 anni, ma solo nel 1995 Israele ha aperto una rappresentanza diplomatica a Luanda. Pochi anni più tardi, l'Angola ha fatto lo stesso a Tel Aviv. La cooperazione fra i due Paesi è nei settori della agricoltura, salute, educazione, aviazione, costruzione, pesca, diamanti, sicurezza e telecomunicazioni.



ANGOLA E UE: COOPERAZIONE IN MATERIA DI SICUREZZA

Si è parlato di sicurezza marittima internazionale e della volontà dell'Unione Europea a cooperare con l'Angola in tal senso durante l'incontro ufficiale tra il ministro della Difesa angolano, João Lourenço, e il capo della delegazione dell'Unione europea (Ue) in Angola, Gordon Kricke. "L'Unione europea e l'Angola hanno, già da tempo, numerosi interessi in comune e un'intensa cooperazione in materia di agricoltura sostenibile, di educazione e di salute e questa potrebbe estendersi anche allo scambio di informazioni e al rafforzamento delle capacità di sorveglianza marittima" ha sottolineato Kricke. Durante l'incontro si è discusso dell'importanza del ruolo strategico dell'Angola nel mantenimento della pace regionale dopo l'elezione a presidente della conferenza internazionale della regione dei Grandi Laghi e membro non permanente del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite e

l'ambasciatore Kricke ha garantito l'appoggio dell'Ue alla conferenza internazionale sulla sicurezza marittima nel Golfo di Guinea promossa dall'Angola per il 2015.



MINISTERO DEL COMMERCIO SIGLA UN ACCORDO DI COOPERAZIONE CON LA FAO

Il ministero del Commercio angolano e la Fao hanno siglato a Luanda un accordo di cooperazione che consentirà l'assistenza tecnica e la formazione degli agricoltori, nell'ottica di rafforzamento dell'agricoltura familiare nel Paese. La partnership prevede anche la promozione e la trasformazione delle piccole e micro industrie. Alla sigla dell'accordo per la Fao era presente, Mamaudou Diallo, e per il ministero del Commercio, il ministro Rosa Pacavira. "Tale accordo, che rappresenta il culmine della collaborazione iniziata con il ministero dal 2010, permetterà di appoggiare le azioni e le strategie del governo nell'ambito dell'agricoltura familiare" ha sottolineato Diallo. "La Fao è stata uno dei primi partner ad abbracciare i piccoli progetti in Angola, da quel momento in poi abbiamo iniziato a lavorare per ampliare le scuole in cui gli agricoltori possano imparare come produrre, occuparsi della terra, e soprattutto come attaccare i parassiti che si manifestano" ha concluso il ministro Pacavira.

Economia



IL GOVERNATORE DELLA BNA RASSICURA "È TUTTO SOTTO CONTROLLO"

Il nuovo governatore della Banca nazionale d'Angola (Bna), José Pedro de Morais, ex ministro delle Finanze dal 2002 al 2008, ha rassicurato la popolazione angolana e la comunità internazionale che "i fondamentali macroeconomici dell'Angola restano solidi e sotto controllo nonostante le difficoltà causate dal calo dei prezzi internazionali di petrolio". E' necessario, però, – ha continuato il governatore – in questo periodo di crisi dell'economia globale mettere a punto e regolare alcuni strumenti di gestione *". In virtù di questo, la Bna, in conformità alla Legge della Bna n°16/10 del 15/07, sta collaborando con il governo per attenuare gli effetti della riduzione dei prezzi del petrolio sui mercati internazionali. La Banca nazionale dell'Angola, in qualità di supervisore del sistema finanziario, ha ribadito il suo impegno a garantire il rispetto dei diritti dei consumatori di prodotti e servizi finanziari e mantenere la stabilità del sistema.

**La Banca nazionale d'Angola (BNA), nell'ultima settimana di gennaio, ha iniettato nella banca commerciale 300milioni di dollari (pari a 267milioni di euro) in valuta estera raddoppiando la cifra dello scorso anno, in un periodo, quello attuale, di accesso limitato alla valuta estera. Secondo il rapporto settimanale sugli sviluppi nei mercati monetari e dei cambi, pubblicato dalla BNA, la banca centrale angolana ha effettuato queste vendite tramite asta, tra il 19 e il 23 gennaio, ad un tasso medio di riferimento del mercato interbancario di 104,645 Kwanza (89 centesimi) per ogni dollaro.*



ENI, SÌ ALL'ESTENSIONE DEL PERIODO ESPLORATIVO IN ANGOLA

Le autorità angolane hanno concesso all'Eni l'estensione di ulteriori 3 anni del periodo esplorativo relativo al prolifico blocco 15/06, situato nelle acque profonde dell'Angola, a circa 350 chilometri a nord ovest dalla capitale Luanda e 130 chilometri a est dalla città di Soyo. Il periodo esplorativo scadeva a novembre dello scorso anno ed Eni aveva avanzato la richiesta di estensione per poter completare le attività esplorative già identificate: il programma dei lavori per i 3 anni comprende la perforazione di 3 pozzi e 1.000 chilometri quadrati di sismica 3D. In caso di successo esplorativo, le nuove eventuali scoperte potranno essere sviluppate in tempi rapidi attraverso l'utilizzo delle strutture di produzione già esistenti. L'estensione include anche un'area adiacente al blocco 15/06 che comprende la scoperta di Reco-Reco, stimata in circa 100 milioni di barili di olio in posto, che potrà essere portata in produzione in tempi rapidi grazie alle sinergie con le strutture di produzione esistenti. *[Fonte: Aqi]*

Un po' di storia: La presenza di Eni in Angola risale al 1980 quando il Paese, che aveva ottenuto l'indipendenza nel 1975, aprì la ricerca di idrocarburi alle compagnie petrolifere straniere. In quell'anno la compagnia petrolifera di Stato, Sonangol, divise l'offshore angolano, eccetto l'area di Cabinda, in 13 Blocchi e li sottopose a gara internazionale. Ciò consentì l'arrivo in Angola delle maggiori compagnie petrolifere internazionali. Eni ottenne il Blocco 1 e il Blocco 3, insieme ad altre società straniere. Nel 1987 Eni è stata invitata dal governo a entrare nell'area di Cabinda, nella joint-venture un tempo guidata dalla Chevron. Nell'agosto 2008 Eni ha firmato con Sonangol un Memorandum of Understanding che fissa i principi, gli obiettivi e i tempi per la realizzazione di un piano di collaborazione tra le due Società relativo allo sviluppo economico, industriale e sociale del Paese. La firma del Memorandum, che utilizza il modello Eni come base di negoziazione per i diversi progetti, apre a Eni nuove opportunità nell'onshore angolano con grandi potenzialità di ricerca e produzione, promuovendo la tecnologia proprietaria e rafforzando la partnership con Sonangol attraverso la condivisione del modello Eni. https://www.eni.com/it_IT/eni-mondo/pdf/angola-attivita.pdf



CALO DEL PETROLIO: "L'ANGOLA E' PIU' FORTE RISPETTO AL 2008"

La Deutsche Bank ritiene che oggi l'Angola sia più in grado di gestire la crisi petrolifera rispetto al 2008 (quando la crisi finanziaria globale era al culmine), ma allerta circa la vulnerabilità del rallentamento dell'economia cinese. "Quando i prezzi sono calati di oltre un terzo nel 2008-2009 passando da 92 a 61 dollari al barile, la crescita del PIL dell'Angola è crollata dal 23% nel 2007 al 2,4% nel 2009, il saldo di bilancio è passato dal 4,7% al -7,4% (nonostante il taglio significativo della spesa pubblica) mentre il conto corrente dal 17% al -10%, oltre a una svalutazione del 18% della valuta nel 2009" riportano gli analisti della banca tedesca. Secondo la ricerca condotta, fra i "diversi fattori che possono ridurre il rischio di una grave destabilizzazione economica" devono includersi un forte incremento del PIL, un moderato livello di indebitamento pubblico, le riserve finanziarie consistenti, un fondo sovrano capitalizzato con cinque miliardi di dollari e un'economia più diversificata rispetto al 2008, con il settore non-oil pari al 60% del PIL nel 2013, rispetto al solo 40% del 2008". La Deutsche Bank, infine, ha anche spiegato che "l'Angola non è significativamente influenzata dalla produzione di scisto e dalla conseguente perdita delle quote di mercato negli Stati Uniti, come accade invece alla Nigeria" ma avverte che "il Paese è vulnerabile al rallentamento della domanda cinese" dal momento che quasi la metà delle sue esportazioni

di petrolio, a partire dal 2012, sono state a essa destinate. La Cina, d'altra parte, è stata una delle principali fonti di finanziamento dello sviluppo dell'Angola, non solo attraverso il prestito commerciale o i tassi di interesse molto bassi, ma anche attraverso un programma di "oil-for-money".



IL SETTORE DELLA PESCA RAGGIUNGE UNA PRODUZIONE DI 396MILA TONNELLATE

Il settore della pesca in Angola ha raggiunto lo scorso anno una produzione di 396.000 tonnellate di pesce, registrando un netto aumento rispetto ai 363.022 tonnellate del 2013. "La produzione di pesce ha superato del 6,3% gli obiettivi che ci eravamo prefissati per il 2014 – ha commentato il ministro della Pesca, Victoria de Barros Neto. – Tutto questo è stato possibile grazie al contributo della pesca artigianale, semi-industriale, industriale, marittima e continentale. Siamo fieri anche dei risultati raggiunti dalla produzione di pesce secco che raggiunge le 15.000 tonnellate, poco più del 41% dell'obiettivo prefissato per lo stesso anno". Nel settore salifero, nello stesso periodo di riferimento, si sono registrate 39mila e 146 tonnellate mentre le esportazioni, hanno toccato le 41mila 287 tonnellate di frutti di mare, di pesce misto, di farina di pesce e i 425mila e 522 litri di olio di pesce. Il ministro, inoltre, ha riferito che secondo gli studi condotti dall'Istituto nazionale per la ricerca nel settore della pesca sono stati registrati segni di ripresa di alcune risorse commercialmente importanti, tra cui, alcune specie di pesci che vivono la maggior parte del tempo a contatto con il fondo marino. Secondo i dati diffusi circa l'80% del totale catturato è costituito da pesci di superficie come sugarelli, sardine e sgombri.

Società



DON FILOMENO VIEIRA DIAS NUOVO ARCIVESCOVO DI LUANDA

Più di 100.000 fedeli hanno accolto domenica 25 gennaio il nuovo arcivescovo di Luanda, don Filomeno Vieira Dias, nella baia di Luanda. "Sono qui per servire Dio. Da oggi inizia per noi una passeggiata fraterna. Non voglio possedere nulla ma essere al vostro servizio, la mia vocazione è seguire l'esempio di Gesù Cristo che è venuto per servire e non per essere servito" ha sottolineato l'arcivescovo Dias. Nei scorsi giorni, il Capo di Stato José Eduardo dos Santos, ha inviato al nuovo pastore della Chiesa cattolica un messaggio di benvenuto. "Sono convinto che, nelle sue funzioni attuali, il Rev.mo fornirà un contributo importante al recupero dei valori e dei principi morali che sono stati gravemente colpiti dal conflitto che ha devastato il Paese e diviso gli angolani", recita il messaggio. Alla cerimonia hanno preso parte il vice-presidente della Repubblica Manuel Domingos Vicente, il Cardinale don Alexandre do Nascimento, il Nunzio Apostolico don Novatus Rugambua, i vescovi delle diocesi dell'Angola, i membri delle

altre confessioni cristiane e i rappresentanti del potere esecutivo, legislativo e giudiziario.

Nato a Luanda il 18 aprile 1958 ha compiuto gli studi ecclesiastici in Angola e a Roma ottenendo la licenza in teologia alla Pontificia Università Urbaniana e la laurea in teologia presso la Pontificia Università Lateranense nonché la licenza in filosofia presso l'Università Gregoriana. Possiede anche il diploma in pratica giuridico-amministrativa della scuola della Congregazione per il Clero. Ha studiato giornalismo a Luanda e all'Istituto Cattolico di Parigi. È stato ordinato sacerdote il 30 ottobre 1983. Da allora ha ricoperto i seguenti ruoli: viceparroco, rettore del Seminario Propedeutico Minore di Luanda, insegnante di varie materie, cappellano e assistente di diverse comunità religiose locali, rettore del Seminario Maggiore di Luanda e vicerettore dell'Università Cattolica dell'Angola nonché vescovo ausiliare dell'Archidiocesi di Luanda (Angola). <http://www.cultura.va/content/cultura/it/organico/membri.html>

Sport



LUANDA OSPITA IL TORNEO FEMMINILE DI PALLAMANO

Dal 27 febbraio al 1 marzo 2015 Luanda ospiterà il torneo internazionale femminile di pallamano. A darne l'annuncio Ilídio Candido, vicepresidente della Federazione di pallamano angolana (FAA), che ha spiegato che al torneo prenderà parte anche la selezione dei campioni del mondo, il Brasile e il Portogallo. L'Angola, secondo quanto riferito dal vicepresidente Candido, parteciperà al torneo con due gruppi, il principale "A" e quello "B". "Abbiamo due squadre nazionali A e B e vogliamo riconquistare il titolo perso 2 anni fa, per questo continuiamo ad allenarci". Ricordiamo che nel 2012 l'Angola ha vinto il titolo per l'undicesima volta.